

il Popolo Sammarinese

Anno V - Num. 2

Organo del Partito Fascista Sammarinese

21 Aprile 1930 (1629 d. F. R.)

ABBONAMENTI

San Marino e Italia . L. 10 - Estero . L. 20
Sostenitore „ 25

Direzione e Amministrazione: Via Antonio Orafo - Casa del Fascio - Repubblica di San Marino
Numero separato Cent. 20
Conto corrente postale

Telefono Numero 52

PUBBLICITÀ: Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso le Arti Grafiche Sammarinesi di Filippo Della Balda - San Marino - Via Giosue Carducci - Telefono 16

AMMAESTRAMENTI

S' insegna dai migliori commentatori del Fascismo che mai come in questi ultimi tempi sono apparse in tutta la loro evidenza, la bellezza e la utilità della concezione mussoliniana in fatto di regime statale. E bisogna convenire che il regime fascista fra tutti i modi di Governo attualmente in vigore fra i popoli è quello che presenta le migliori e più sicure garanzie di continuità, di stabilità, di ordine, di produzione e di difesa.

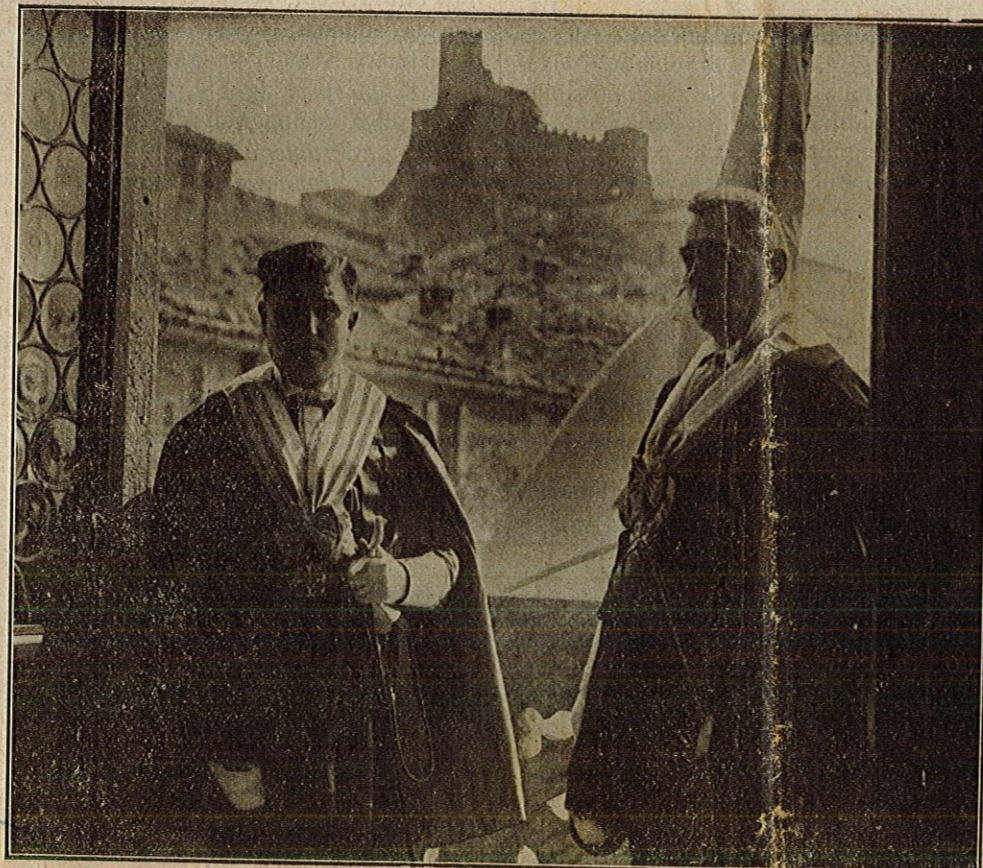
La prova di quanto sopra ci vien data con l'invito di guardare fuori d'Italia dove gli esempi sono tanti e purtroppo così formidabili che non si fatica a vederli.

In Ispagna, si legge, l'abbandono del governo autoritario di De Rivera ha riportato il più pericoloso maresma: gli odii nascosti ma non domati, le mal celate ambizioni, le trame ordite nelle segrete conventicole si sono simultaneamente rivelate appena il freno si è infranto e la incomposta opposizione assalta tuttora con la stampa e nella piazza le basi stesse dello Stato; sicchè turbato è il ritmo del lavoro, e gettata nel discredito la classe dirigente, sono infocate le ire di parte e distrutta la concordia.

Non meno incerta e movimentata

nostra Repubblica dove non si sapeva mai chi comandasse e quasi sempre nessuno obbediva. Anche quassù, forse più che altrove, infierivano gli egoismi fra le diverse classi, culminanti nell'assalto disordinato e caotico di tutte contro lo Stato: in conseguenza le casse di questo erano all'ordine del giorno vuote, ed in attesa di prestiti, ac-

antifascisti, se facciamo un confronto con quanto invece di buono e di ammirabile fu fatto negli anni di fascismo autorevole e disciplinato, se si ricorda per lo meno che allora per virtù nostra la Repubblica fu risolledata dal fango e poté riavere dignità e considerazione insperabili, che sicurezza e tranquillità furono date a tutto il popolo e pace e perdonanza fin' anche ai colpevoli, che floridezza fu apportata alla pubblica amministrazione e sollievo al-



Domenico Suzzi Valli, cav. Marino Morri, cav. geom. Valerio Pasquali, comm. Carlo Balsimelli.

3. — Sono nominati i Segretari e i Direttori dei seguenti Fasci:

Acquaviva: Segretario il sig. Barbieri Aldo. Membri di Direttorio i signori: Barbieri Giuliano, Cardelli Domenico, Lanci Giuseppe e Rossini Sebastiano.

Borgo Maggiore: Segretario il sig. Foschi Turiddu. Membri di Direttorio i signori: Burgagni geom. cav. Nelson, Gardenghi Athos, Lonfernini Giovanni e Martelli m° Renato.

Chiesanuova: Segretario il sig. Suzzi Valli Marino. Membri di Direttorio i signori: Giovagnoli Lazzaro, Suzzi Valli Pietro e Pancotti Gino.

Città: Segretario il comm. Gozi Gino, Membri di Direttorio i signori: Bonelli Dino, Braschi Arrigo, Gozi m° cav. Celio, Michelotti avv. Marino, Rossi prof. cav. uff. Marino e Zani Lorenzo, segretario del sindacato.

Domagnano: Segretario il sig. Arzilli m° Marino. Membri di Direttorio i signori: Righi Giuseppe e Righi Ignazio.

Montegiardino: Segretario il sig. Bartolini Salvatore. Membri di Direttorio i signori: Mularoni Antonio, Pasquali comm. Francesco e Valentini Filippo.

Serravalle: Segretario il sig. Reffi dott. Giuseppe. Membri di Direttorio i signori: Manzoni Borghe- si conte Bartolomeo, Marinelli Luigi, Mina Lazzaro, Morri Giuseppe e Morri cav. Ruggero, segretario di sindacato.

S. Mustiola: Segretario il sig. Capicchioni Alfredo. Membri di Direttorio i signori: Poggiali Augusto e Rastelli Antonio.

È disposto che i Membri della Commissione Consultiva fanno parte con funzioni di alta sorveglianza e controllo dei Direttori di quei Fasci nei quali sono iscritti.

4. — Si fa riserva di chiamare con particolare invito i suddetti Segretari a conferire col sottoscritto e di indire quanto prima l'adunanza del Congresso del Partito per ascoltare le comunicazioni del Commissario Straordinario e discutere sull'azione avvenire.

Dalla Casa del Fascio, 15 Aprile 1930.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Giuliano Gozi

NATALE DI ROMA

FERVORE D'OPERE IN REPUBBLICA

Quest'anno il Natale di Roma, la festa del lavoro, coincide con la festa di Pasqua. Non è senza significazione ideale l'incontro di queste due date, poichè se l'una celebra

traverso l'assistenza amorosa e costante al nostro operaio e al nostro bracciante, fecondità e operosità e assistenza che non permetteremo mai - sia inteso ovunque - siano mini-

ta è la vita nazionale politica nella Francia dove non c'è più disciplina nè controllo fra la ridda dei partiti che la travagliano, la ossessionano e la dilanano.

La Germania, funestata da una implacabile lotta intestina, vede i suoi giovani ordinamenti vacillare, il popolo sfiduciato ed anche il pericolo della fame.

Rose del resto non sono nemmeno negli altri Paesi, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dalla Polonia alla Jugoslavia, senza ricordare la miseranda Russia ove l'umanità è imbestialita ed è scomposto e distrutto tutto quanto formava la luce e l'orgoglio della civiltà.

Insomma, laddove governi e popoli vogliono rimanere aggrappati come ostriche alle decrepite ideologie democratiche, che esaltano l'individuo contro lo Stato, non può esservi la necessaria autorità e l'indispensabile prestigio di imporsi ai particolari interessi degli individui, per salvaguardare, difendere e sostenere soprattutto l'interesse dello Stato. Allora la vita delle nazioni si esaurisce in una catterva di partiti e di tendenze che avendo ciascuno una propria visione dei doveri e dell'azione dello Stato, seguono strade opposte con metodi avversi, ottenendo, per risultato, la paralisi della funzione statale, la debolezza degli organi esecutivi, lo sconforto nelle istituzioni e, ultima conseguenza, il dispregio della legge.

* * *

Per convincersi maggiormente basta del resto ricordare cos'era l'Italia prima dell'avvento del Fascismo, e, se più piace, cos'era in quei tempi di beata democrazia la

S. E. Manlio Gozi e S. E. Marino Lonfernini al balcone della Sala degli Scrutini nel Pubblico Palazzo, dopo la cerimonia d'insediamento il 1° Aprile scorso.

canite le lotte fra i partiti e quindi latenti i dissidi e le discordie, numerosi e furiosi gli odii e i risentimenti, la giustizia poco ma spesso andava sotto banco, l'amministrazione pubblica stava alla mercè di chi più gridava e nulla era la sicurezza dei cittadini, incerta la loro economia, frequente la disoccupazione e chi più ne ha più ne metta.

Ma chi vorrà ricordare tutto ciò che avvenne in quei pietosi tempi? Guardiamo piuttosto al semestre trascorso che è ancora vivo nella nostra memoria.

Una ventata di democrazia, un semplice deragliamento per pochi mesi dalla robusta linea fascista di governo che era stata il nostro orgoglio, quanto disturbo non hanno dato al paese? L'antifascismo che si è ridestato, ambizioni e velleità mai sospettate che son venute alla luce, appetiti che si sono accennati, morte speranze che sono risorte; e poi disordine e inerzia di organi, sfiducia nelle supreme istituzioni, rilassamento di ogni civica virtù; e ancora diffidenze reciproche, sguardi in cagnesco, amarezza negli animi e quel che è peggio gli interessi e la dignità del paese stupidamente messi in pericolo.

Per fortuna che il Commissario Straordinario ha tenuto fermo e, pur secondando il tempo, che a San Marino passa presto e fa giustizia prima che altrove, ha rinsaldato nonchè epurato la compagine del Partito la quale oggi trionfa ritornando nella primiera linea di governo. Ma dopo quello che è avvenuto in questi ultimi mesi per opera di falsi fascisti e di democratici

la economia delle classi povere con lavori ininterrotti, che anche l'avvenire della Repubblica fu garantito con opere colossali, allora bisogna proprio dire che il sistema fascista adottato e seguito da chi veramente sente il Fascismo, resterà sempre il migliore.

Autorità, serietà e dignità rimangono a costituire la nostra divisa, nell'azione di governo, soprattutto abbellita da un indistruttibile amore verso il supremo interesse della Patria. È necessario. Come è necessario che il popolo conservi disciplina, comprensione e gratitudine, se non vorrà rinunciare alle conseguenze benefiche dei nostri sforzi e raccogliere dolori e miseria.

La recente cronaca locale e il mondo insegnano!

ATTI DEL PARTITO

Il Commissario Straordinario comunica:

1. — Su conforme parere della Commissione Consultiva è costituito il Congresso del Partito Fascista Sammarinese ed è composto dalle seguenti cariche:

- a) Segretario Generale;
- b) Membri della Commissione Consultiva;
- c) Membri del Gruppo Consigliere Fascista;
- d) Segretari dei Fasci;
- e) Membri dei Direttori dei Fasci.

2. — In sostituzione del dottor Ezio Balducci, non facente più parte del Partito Fascista, è nominato il comm. Carlo Balsimelli a Membro della Commissione Consultiva. Questa, essendo, per ragioni di carica, esonerato S. E. Manlio Gozi, rimane composta dai Sigg. conte Angelo Manzoni Borghesi, comm. rag-

no lavoro e pone la pausa annuale per deporre un attimo gli istrumenti della fatica, perchè i lavoratori della mente e del braccio si fermino a contemplare il passato per, nuovamente, tendere verso l'avvenire con maggior lena, l'altra, la Pasqua di resurrezione e di pace, sta a ricordare agli uomini che là ove c'è serenità e concordia havvi anche prosperità.

Similmente a ciò che si fa nello stato vicino in questo giorno e cioè la inaugurazione d'opere di pubblica utilità, noi, nella nostra Repubblica, avendo i lavori pubblici in pieno svolgimento, ci preoccupiamo, con la buona stagione, di intensificarne il ritmo, massimamente per i lavori della ferrovia, e daremo il via alla ripresa di quelli pel Palazzo delle poste sul Pianello.

Le opere che segnano l'attività edilizia del Governo fascista, da quel lontano 1923 allorchè la prima Reggenza fascista si assunse la responsabilità del potere, sono tutte là a testimoniare che in questi sette anni non si è dormito.

Costruzione di edifici scolastici da essere invidiati dai comuni vicini per la loro decorosa architettura e comodità didattica, monumenti celebrativi, l'Ara dei Volontari, grandiosa mole in pietra locale, lavoro superbo delle nostre maestranze e doveroso omaggio a chi si immolò per la «bella idea», il monumento a San Francesco, pure opera dei nostri artefici, pavimentazioni stradali, impianti elettrici nelle frazioni e nelle parrocchie, acquedotti costruiti perfino nelle più lontane località, sistemazioni e riattazioni di vie di comunicazione, costruzione di nuove strade e di tutto un nuovo quartiere a sud-est della città, perchè appunto qui la nuova San Marino si amplierà e si svilupperà senza, peraltro, snaturarne quel carattere medioevale che la vecchia città conserva quale nota storica importantissima; ecco il nostro attivo operoso, ecco la risultante di un periodo fecondo che noi garantimmo at-

conici sobillatori.

METTIAMO LE COSE A POSTO

SPORTIVISMO

Mi diceva uno studente di università: «Ha detto Mussolini che si può diventar presidenti del Consiglio a trent'anni. Quindi...»

Il discorso non finito avrebbe dovuto essere terminato così: «quindi è giusto che ogni giovane di trent'anni vi aspiri... Il che è un assurdo di cui tutti i trentenni, me compreso, mi daranno atto.

Oh non fu composto a ventiquattro anni il «Barbiere di Siviglia»? Sotto, dunque, o musicisti ventiquattrenni!

Inoltre, c'è un uso curioso di giudicar gli uomini, più dall'esterno e dalle loro funzioni appariscenti che dall'intimo. Sistema che minaccia di dilagare e di far passare per inutile e poi per inesistente l'interno, cioè l'essenza della personalità.

Questa è una mania fotografica, con il protagonista a occhi chiusi. E' del peggiore sportivismo. Si dice: «Turati come schermidore, è imbattibile. Balbo fa le capriole per aria, come un saltatore. Arpinati corre con l'automobile. Bottai è presente a tutte le partite di calcio. Ricci corre con i fuori bordo. Ferretti ha scritto un libro sullo sport. Il Duce poi, il Duce stesso, guida l'automobile, va a cavallo, è schermidore, pilota gli aeroplani e, a tutti, anche in questo campo, è di esempio...»

Coloro che queste cose dicono non completano il loro pensiero con quest'altro e cioè che queste attività, in Turati, Bottai, Balbo, Arpinati, sono del tutto supplementari. Sono come dei riposi festivi regalati al loro cervello ed al loro cuore in continua pressione. Non dicono che essi sono quello che sono per il loro pensiero, per il loro lavoro non appariscente e non sportivo. Non dicono che queste attività aggiungono sì qualcosa alla loro fisiologia particolare, ma non sono l'essenziale, quello cioè che li caratterizza più profondo. Non lo dicono e tirano le illusioni più arbitrarie per le quali, poco manca che non si arrivi all'altro assurdo che chi non sappia giocare a tennis o al foot-ball sia per lo meno un antifascista.

Costui potrà essere uno scontroso, un minorato sportivo, uno scemo dimentico della sua stessa salute, ma non è su quelle transitorie e appariscenti attività che si costruisce l'essenziale di uno stato e di una politica.

Si resta quindi nel campo dell'eterna ed essenziale facoltà rivoluzionaria, il pensiero, ed in quello della cultura che è il pensiero adeguato alle esigenze della politica ed alle aspirazioni di un popolo. Sicchè quando un illustre camerata, attraverso pazienti ricerche di laboratorio, trova la formula della Leucite ed arricchisce la nazione di questa formula, egli è più rivoluzionario e fascista di chi, dimenticando il cervello a casa, crede di rintracciare negli aspetti esteriori di alcuni atti di presenza o di svago la quintessenza della modernità ed il fulcro intorno al quale gira la nostra rivoluzione.

Essa invece si svolge e cammina perchè il pensiero del Duce la guida e solo perchè la sua passione la indirizza: manifestazioni non visive nè cronologiche, ma non per questo tali da non esser considerate come essenziali ed indispensabili.

CORNELIO DI MARZIO